



Diretto come sempre l'apostolo Giacomo, lo abbiamo sentito anche la pagina di oggi, accompagnata anche da esempi pittoreschi a volerci dire con forza quanto sia fondamentale un cammino di discepolo la custodia del parlare, il dominio della lingua. Davvero questa pagina come ti arriva convincente anche per i riferimenti che sa fare che la rendono a tutti comprensibile. Ed è vero, perché avere vigilanza e libertà nel custodire la propria lingua, le parole, il giudizio, il comunicare è strada assolutamente fondamentale perché il vangelo scavi dentro nella nostra vita gli atteggiamenti più giusti e autentici. Del resto ci chiediamo anche sì, certo, la vigilanza, la capacità di frenare la lingua, il silenzio, piuttosto che a battute che pungono, che offendono, che feriscono dettate da sentimenti di ira, di disappunto, certo, tutto questo altro che se diventa un cammino di asceti prezioso, da guadagnare giorno per giorno, ma è anche vero che c'è

qualcosa che sta più a monte, per avere vigilanza sulla lingua devi purificare il cuore, perché dalla lingua esce ciò che hai coltivato nel cuore e prima o poi viene fuori. E allora è pagina che domanda i sentieri autentici della purificazione questo, e l'atteggiarsi da discepolo domanda questo impegno, questo sentiero, questa testimonianza limpida e come è bello quando all'interno dei nostri cammini, delle nostre case, delle nostre comunità ci sono davvero persone che hanno fatto proprio questo invito che viene dalla parola dell'apostolo, non sono mai persone che dividono, pur essendo vere, schiette, capaci di dire ciò che pensano, ciò che attendono però non feriscono, non utilizzano la lingua per dividere, per invadere e tutto questo come ci fa anche capaci e desiderosi di una parola umile. Cresca uno stile così nei nostri cammini di comunità, di chiesa, perché uno stile così fa crescere una comunione autentica. Poi il dono di questo brano di Luca semplice, ma che certamente è entrato nel cuore di una chiesa in cammino, quell'espressione: "Gesù Figlio di Davide abbi pietà di me" da parte di un cieco ai bordi della strada, dopo di aversi fatto dire cosa stava succedendo perché sente animazione, questo grido è diventata la preghiera dei pellegrini, del pellegrino russo, la preghiera di un povero che si affida così, spontaneamente, evocando quel dono grande che tu sei, Signore, Figlio di Davide, vieni da una promessa antica e ne costituisce il compimento. E questa è la preghiera più antica e popolare dei pellegrini di ieri e di oggi, continui ad essere anche una preghiera che facciamo nostra, ha dentro il desiderio profondo che il cieco esprimeva: Signore, che io veda di nuovo. Perché il non vedere, e sono tanti i significati del non vedere, il non vedere è drammatico, è buio, impedisce l'ingresso della luce. Signore, fa che io veda di nuovo, è bello stamattina sentirci accomunati nel pregare così, come cammino di poveri che però confidano nel Signore, persino basta un bordo di una strada

qualunque per potergli rivolgere la parola e basta un luogo così da parte sua per poter accogliere la nostra attesa.

27.09.2016

SETTIMANA DELLA IV DOMENICA DOPO IL MARTIRIO  
DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

MARTEDÌ

**LETTURA**

*Letture della lettera di san Giacomo apostolo 3, 1-12*

Fratelli miei, non siate in molti a fare da maestri, sapendo che riceveremo un giudizio più severo: tutti infatti pecciamo in molte cose. Se uno non pecca nel parlare, costui è un uomo perfetto, capace di tenere a freno anche tutto il corpo. Se mettiamo il morso in bocca ai cavalli perché ci obbediscano, possiamo dirigere anche tutto il loro corpo. Ecco, anche le navi, benché siano così grandi e spinte da venti gagliardi, con un piccolissimo timone vengono guidate là dove vuole il pilota. Così anche la lingua: è un membro piccolo ma può vantarsi di grandi cose. Ecco: un piccolo fuoco può incendiare una grande foresta! Anche la lingua è un fuoco, il mondo del male! La lingua è inserita nelle nostre membra, contagia tutto il corpo e incendia tutta la nostra vita, traendo la sua fiamma dalla Geenna. Infatti ogni sorta di bestie e di uccelli, di rettili e di esseri marini sono domati e sono stati domati dall'uomo, ma la lingua nessuno la può domare: è un male ribelle, è piena di veleno mortale. Con essa benediciamo il Signore e Padre e con essa malediciamo gli uomini fatti a somiglianza di Dio. Dalla stessa bocca escono benedizione e maledizione. Non dev'essere così, fratelli miei! La sorgente può forse far sgorgare dallo stesso getto acqua dolce e amara? Può forse, miei fratelli, un albero di fichi produrre olive o una vite produrre fichi? Così una sorgente salata non può produrre acqua dolce.

**SALMO**

*Sal 38 (39)*

® *Vigilerò sulla mia condotta  
per non peccare con la mia lingua.*

Ho detto: «Vigilerò sulla mia condotta  
per non peccare con la mia lingua;

metterò il morso alla mia bocca  
finché ho davanti il malvagio».  
Ammutolito, in silenzio,  
tacevo, ma a nulla serviva. ®

Mi ardeva il cuore nel petto;  
al ripensarci è divampato il fuoco.  
Allora ho lasciato parlare la mia lingua:  
«Fammi conoscere, Signore, la mia fine,  
quale sia la misura dei miei giorni,  
e saprò quanto fragile io sono». ®

Sì, è solo un soffio ogni uomo che vive;  
sì, è come un'ombra l'uomo che passa.  
Ora, che potrei attendere, Signore?  
È in te la mia speranza.  
Ammutolito, non apro bocca,  
perché sei tu che agisci. ®

Ascolta la mia preghiera, Signore,  
porgi l'orecchio al mio grido,  
non essere sordo alle mie lacrime,  
perché presso di te io sono forestiero,  
ospite come tutti i miei padri. ®

## VANGELO

### *Lettura del Vangelo secondo Luca 18, 35-43*

In quel tempo. Mentre il Signore Gesù si avvicinava a Gerico, un cieco era seduto lungo la strada a mendicare. Sentendo passare la gente, domandò che cosa accadesse. Gli annunciarono: «Passa Gesù, il Nazareno!». Allora gridò dicendo: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!». Quelli che camminavano avanti lo rimproveravano perché tacesse; ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù allora si fermò e ordinò che lo conducessero da lui. Quando fu vicino, gli domandò: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». Egli rispose: «Signore, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato». Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo glorificando Dio. E tutto il popolo, vedendo, diede lode a Dio.